

Caro Sifu, so per certo che il mio Sifu Tosini Enrico, le ha parlato su quello che mi è accorso il giorno di Pasqua, riguardo ad una rapina sventata.

Le scrivo per ringraziarla immensamente su quanto da lei insegnatomi negli ultimi stage a Roma.

La stimo tantissimo per quello che fa per noi, e non smetterò mai di tenere a mente quello che lei ci trasmette con tanto amore, insieme hai sui stretti collaboratori ed insegnanti, tra cui il mio amato Sifu Tosini Enrico che considero una delle più belle persone che abbia conosciuto nella mia vita, che stimo e con il quale ho un rapporto reciproco di ammirazione, non solo per quello che si esprime nel Wing tsun, ma anche nella vita di tutti i giorni.

Molti spesso pensano che forzare un colpo possa far male o arrecare un danno fisico.

Ma questi non sanno che per strada non ci sono regole e finchè l'avversario avrà energie, farà di tutto e utilizzerà tutto quello che ha a disposizione, per poterti offendere e disintegrarti o addirittura ucciderti.

A volte un insegnamento può essere più o meno duro, ma posso garantire fermamente, che quello duro da i suoi risultati ed è quello efficace.

L'ho sperimentato sulla mia pelle e posso garantirle, che quando il mio corpo si è sentito in pericolo, è riuscito ad esprimere il meglio di se.

Se dovessi spiegarle cosa ho avvertito, cosa ho fatto, le mie sensazioni, e via dicendo, non saprei spiegarlo.

Ma di una cosa sono sicuro.

Sono riuscito a mantenere una lucidità e calma nel colpire, che tutt'oggi mi spaventa.

Avvertire non solo il pericolo, ma anche la reazione violenta e controllata nell'offendere l'avversario, portarlo a terra e infierire contro di lui per neutralizzarlo.

Saper fare, come dice sempre lei, la cosa giusta al momento giusto senza esitare.

Ho avuto in alcuni frangenti la sensazione, che il mio corpo fosse distaccato dalla mente, come se quest'ultimo fosse in parte incondizionato dalla realtà e reagisse da solo ai stimoli provocati dall'avversario.

Questa esperienza che potrebbe avere conseguenze negative in futuro nella mia vita, mi ha cambiato in modo radicale, mi ha fatto crescere come uomo e come allievo.

Se devo dirla tutta rifarei quello che ho fatto senza esitare.

E lo sa perché Sifu?

Perché in quegli attimi il mio corpo ha sentito di esprimere il meglio di se, confrontandosi con quella che ormai è la realtà dei giorni nostri, fatta di violenza e malvagità dove il rispetto, la giustizia e l'amore verso il prossimo stanno scomparendo.

Il viso atterrito di colui che era stato rapinato rivolto verso di me in richiesta d'aiuto rimarrà sempre impresso nella mia mente.

Così come non dimenticherò le considerazioni di quel mio gesto, che lo ha portato a chiedermi come avevo fatto ad immobilizzare quel ragazzo.

Se devo dirla tutta, penso che quella mattina non ero solo.

Un domani potrà chiarirmi, quando ne avrà il tempo a disposizione, il perché di cosa mi è successo.

Non sono fatalista, ma penso sempre che tutto quello che succede nella vita ha un perché, un fine logico.

Nel frattempo colgo l'occasione per ringraziarla infinitamente tenendo sempre a mente i suoi insegnamenti.

Non vedo l'ora di rivederla e potermi esercitare con lei.

Suo today Simone.